



Associazione Roma - Berlino Un'amicizia per l'Europa Deutsch - italienische Gesellschaft



romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it - romaberlin@hotmail.it

Dreißig Jahre Deutschland mit einem Essay von Jürgen Habermas

Nach 1989-90 befinden wir uns erneut an einem Wendepunkt. Brüssel und Berlin werden die Szene sein. Die Pandemie und die damit verbundenen wirtschaftlichen Turbulenzen sind sicherlich bestimmende Faktoren, aber die Verän-

derung des Kräfteverhältnisses zwischen den politischen Parteien nach dem Wachstum von AfD (Alternative für Deutschland) bietet eine neue Gelegenheit, "sowohl die deutsche Einheit als auch diejenige Europas zu fördern". Die Vereinigung Deutschlands hatte zunächst sowohl in Großbritannien als auch in Frankreich verständliche Befürchtungen ausgelöst, doch - vor allem dank der politischen Weitsicht von H. Kohl, der sich gegenüber der internen politischen Opposition durchsetzte - gelang es dank des deutsch-französischen Übereinkommens die zu koordinieren Erfordernisse der deutschen nationalen Einheit und die des innovativen Vertrags von Maastricht zu berücksichtigen. Die sehr schwerwiegenden wirtschaftlichen Folgen der Pandemie bedrohen nun die Existenz der Währungsunion und veranlassen E. Macron und A. Merkel, den gewundenen und riskanten Weg einer "gemeinsamen Übernahme europäischer Schulden" durch einen Sanierungsfonds einzuschlagen mit langfristigen Krediten zugunsten der am stärksten benachteiligten Mitgliedstaaten: „Obwohl die Existenz der Währungsgemeinschaft durch die Unvollständigkeit der europäischen politischen Verfassung bedroht ist, wird sie nicht die Kredite der Mitgliedstaaten übernehmen, sondern die gesamte Union wird dies tun“! Die großen Schwierigkeiten, die mit der Integration aus verschiedenen Gründen verbunden waren, hatten die Bundesregierung veranlasst, sich eher Sorgen um die Erweiterung der Europäischen Union als um die Stärkung der Institutionen der Währungsgemeinschaft zu machen, was schwerwiegende Folgen für die Krise der Banken und der Staatsschulden hatte. Darüber hinaus war bereits vor der Einführung des Euro klar, dass eine gemeinsame Steuer-, Wirtschafts- und Sozialpolitik erforderlich sein würde, um Ungleichheiten zu harmonisieren: Mit dieser Hoffnung wurde die Währungsgemeinschaft ins Leben ge-

rufen. Die Dyskrasie war vor allem anlässlich der Krise von 2007 mit den damit verbundenen Konflikten zwischen Gläubiger- und Schuldnerländern in Nord- und Südeuropa zu spüren. Jetzt scheint die Integration jedoch ein unverzichtbares Ziel zu sein. Was veranlasste die Bundeskanzlerin, sich trotz der Kritiker in ihrer Partei, der wirtschaftlichen Strömung in der CDU und der Reaktionen von Vertretern von Unternehmen und Wirtschaftsredakteuren der maßgeblichen Medien mit Macron auf eine Zukunft der Europäischen Union zu einigen? "Zum ersten Mal hat sich eine Partei rechts von der CDU und der CSU erfolgreich etabliert, die eine Kritik an Europa mit einem radikalen und ethnozentrischen Nationalismus zusammenhält (...). Ein Protestpotential hat seine Sprache lange unterdrückt im deutschen Einigungsprozess". Während im Westen die reiche und artikulierte Reflexion über die Mitverantwortung mit den nationalsozialistischen Verbrechen eine bewusste Überarbeitung der Erinnerung an die Vergangenheit im nationalen Bewusstsein gefördert hatte, hatte der plötzliche Übergang von der Hitler- zur kommunistischen Diktatur im Osten keine freie Debatte zugelassen, die die Ausbreitung einer freien öffentlichen Meinung zugelassen hat und artikuliert werden konnte. Während sich andererseits der rasche Prozess der Vereinigung nach dem Fall der DDR mit der vorherrschenden "westlichen" Besetzung der maßgeblichen Kommunikationsmittel entwickelt hat. Dieser Mangel an Bewusstsein hat zu weit verbreitetem Unbehagen und Dissens geführt, was häufig zu Unzufriedenheit und Distanzierung von der traditionellen Dynamik der politischen Debatte geführt hat, in der man sich überhaupt nicht wiederfindet. Daher der Erfolg der AfD, aber auch die Notwendigkeit, die dringenden Probleme der Pandemie mit den komplexeren wirtschaftlichen und sozialen Problemen zu verbinden und Rechtspopulismen mit der Beschleunigung eines Integrationsprozesses zu überwinden, der mit der europäischen Einigung beginnt. sogar der deutschen.

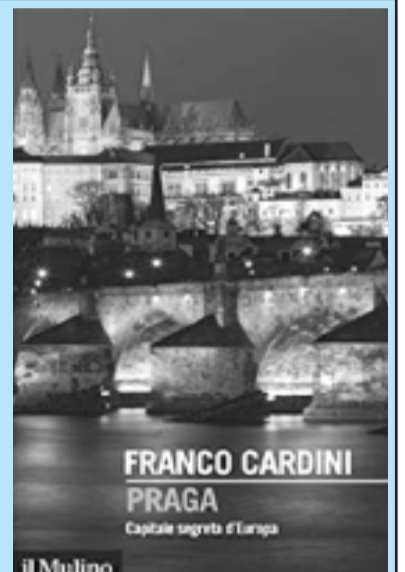
THE DIGITAL MEET-UP FOR THE TRAVEL INDUSTRY
9. - 12. März 2021

ITB BERLIN NOW
Official Kultur Destination ITB Berlin 2021
SACHSEN. LAND VON WELT.
www.sachsen-tourismus.de



- 30 ANNI DI GERMANIA**
- Claus Leggewie**
L'unità tedesca incompiuta
 - Hendrik Puls**
L'estrema destra in Parlamento
 - Karsten Rudolph**
Là dove è nato il movimento dei lavoratori
 - Elsa Koester**
Che cosa significa essere tedeschi?
 - Merve Kayikci**
Una mussulmana a Stoccarda
 - Naika Foroutan**
La nuova Germania
 - Jana Hensel**
Sul 3 ottobre 1990
 - Andreas Voßkuhle**
intervistato da Ferdinando D'aniello
 - Jürgen Habermas**
La seconda occasione. La svolta europea di Angela Merkel e il processo di unificazione tedesca

Dopo le belle monografie su Istanbul e su Gerusalemme, Franco Cardini ci presenta ora un testo appassionato e appassionante su Praga. Il testo è principalmente una storia puntuale e precisa della città dalle origini mitiche, segnate dal personaggio semidivino di Libuše, profetessa del mito fondativo della città, fin all'attualità. La monografia è una guida (con tre cartine) della città e un itinerario nella cultura praghese. La scrittura è, come sempre in Cardini, gradevole, mai noiosa e assai personale, sostenuta da una autentica verve toscana. L'autore ama indicare dei palazzi, delle piazze, quartieri, dei luoghi significativi le coordinate toponomastiche, insomma i punti cardinali che potranno essere d'aiuto ai visitatori (semmai muniti di bussola), che il volume funge anche da raffinata guida per conoscere Praga e per incamminarsi nei suoi quartieri e località più significative. Certo - e già il titolo lo preannuncia - parlare in Italia di Praga vuol dire confrontarsi già dalla prima pagina con un celebre capolavoro del 1973, ovvero con: «il gotico e barocco *Praga magica* di Angelo Maria Ripellino [...] Un libro tutto oro e nero, splendido e terribile, ammirevole e illeggibile», un libro «geniale, iperarciverboso e stranulato». E il dialogo con il grande slavista e poeta siciliano percorre come un filo rosso l'intera monografia, che si distacca tuttavia per il suo piglio storico-accademico dalla peripezia neobarocca di Ripellino. Anche Cardini ama a modo suo la 'sua' Praga, che è assai più concreta (appunto: munirsi di bussola), ed è storicamente interpretata e raffigurata nei personaggi più inquietante, insistenti, come Jan Hus, l'Imperatore Rodolfo, il "generalissimo" Wallenstein, Francesco Giuseppe, Carlo I e Masaryk. Ma il personaggio che più l'affascina è Mozart, Mozart a Praga, nelle sue dimore, tra cui la splendida Villa Bertramka, di cui troviamo una bella foto nell'appendice iconografica. Al livello storico assai notevoli - soprattutto per i lettori italiani - sono le vicende religiose a cominciare con l'opera di evangelizzazione dei missionari Cirillo e Metodio per proseguire con le descrizioni dei movimenti ereticali per proseguire da quello animato da Jan Hus, finito sul rogo il 1415 al Concilio di Costanza per essersi fidato del salvacondotto imperiale. E quelle fiamme bruceranno l'intera Boemia e tutta l'Europa Centrale nella feroce Guerra dei Trent'Anni, iniziata da una delle varie 'defenestrazioni' di cui nei secoli si è servita la politica boema e ceca per risolvere un po' frettolosamente i contrasti interni. Fiamme, incendi (anche molto reali che devastarono ripetutamente la città) e strenue contrapposizioni religiose dapprima tra cattolici e hussiti e poi tra costoro e i protestanti, finché nell'Ottocento queste lotte continuarono mutando di registro. E dal 1848 furono vere battaglie tra le due etnie, con sommosse



Franco Cardini, Praga. Capitale segreta d'Europa, Il Mulino, pagine 380.

e tumulti, quella ceca in costante crescita, sia demografica sia culturale, e quella tedesca, forte dell'appoggio dello Stato e della grande tradizione culturale, ma in continua decrescita, sostenuta soprattutto dalla comunità ebraica. In Boemia (almeno fino al 1918 era in uso questa denominazione, di stampo germanico) il confronto, spesso violento, fu anche culturale con l'orgoglioso impegno della comunità ceca di costruirsi (talvolta inventandosi) una vivacissima cultura letteraria, filosofica, intellettuale in emulazione con quella tedesca. E così si fondarono associazioni, tra cui la più famosa fu quella sportivo-culturale del Sokol, come pure sorsero un teatro ceco, una università ceca, e poi riviste, giornali, case editrici, scuole, che in pochi decenni sostennero l'*Obrození*, il "risveglio nazionale", dei cechi, che l'autore tratteggia con competenza e simpatia, che forse non riserva completamente alla componente germanica. Scrivendo della bella casa al centro *U Minuty*, tralascia di ricordare che vi abitò per diversi anni Franz Kafka, di cui per altro menziona un discorso del 4 dicembre 1912 all'Hotel Palace, che non viene registrato nella letteratura critica, mentre tralascia il discorso che Kafka tenne veramente sulla lingua yiddish il 18 febbraio 1912 al Municipio ebraico. Altre omissioni e sviste indicano una certa frettolosità per la comunità ebraica, di cui Cardini riconosce nondimeno il fondamentale contributo con accenni quasi ripelliniani: «l'anima tedesca (o, se si preferisce, austroaustrotedesca) di Praga, che pur esiste e che sprigiona un fascino struggente da ogni pietra e da ogni vicolo di Staré Město o di Malá Strana, è in gran parte se non soprattutto un'anima ebraica». Insomma è veramente significativo che la cultura italiana che possa vantare due libri significativi su Praga: quello "canonico" di Ripellino e quello attuale di Cardini.

Marino Freschi
Professore Emerito di Letteratura Tedesca
Università degli Studi di Roma Tre

J. Habermas - La seconda occasione

Siamo ad una nuova svolta dopo quella del 1989-90, ne saranno teatro Bruxelles e Berlino. La pandemia e le turbolenze economiche connesse sono sicuramente elementi determinanti, ma il mutamento dei rapporti di forza tra i partiti in seguito alla crescita di Alternative fuer Deutschland (AfD) offre una nuova occasione per "promuovere, insieme, tanto l'unità tedesca quanto quella europea". L'unificazione della Germania aveva inizialmente provocato comprensibili timori sia in Gran Bretagna sia in Francia, ma - grazie soprattutto alla lungimiranza politica di H. Kohl che ebbe la meglio anche sull'opposizione politica interna - l'intesa franco-tedesca riuscì a coordinare le esigenze dell'unità nazionale germanica e quelle dell'innovativo trattato di Maastricht. Le gravissime conseguenze economiche determinate dalla pandemia minacciano ora l'esistenza stessa dell'unione monetaria inducendo E. Macron ed A. Merkel ad avviarsi lungo la via tortuosa e disseminata di rischi di "un'assunzione congiunta dei debiti europei" mediante un fondo di ricostituzione di crediti a lungo termine a favore degli Stati membri più svantaggiati: "Sebbene l'esistenza della comunità monetaria sia minacciata dall'incompletezza della costituzione politica

europea, essa non assumerà i crediti comuni degli Stati membri, a farlo sarà tutta l'Unione"! Le gravi difficoltà connesse con l'integrazione, per varie ragioni, avevano indotto il governo tedesco a preoccuparsi di allargare l'Unione europea più che a potenziare le istituzioni della Comunità monetaria, con conseguenze pesanti nella crisi delle banche e dei debiti sovrani. Del resto, già prima dell'introduzione dell'euro era chiaro che per armonizzare le disuguaglianze sarebbe stata necessaria una politica fiscale, economica e sociale comune: con questo auspicio era stata avviata la comunità monetaria. La discrasia si è avvertita soprattutto in occasione della crisi del 2007 con i relativi conflitti tra Paesi creditori e debitori del Nord e del Sud Europa. Ora però sembra che l'integrazione si prospetti come fine irrinunciabile. Che cosa ha indotto la Cancelliera ad accordarsi con Macron per un futuro dell'Unione europea, a dispetto dei critici del suo partito, della corrente economica della Cdu e delle reazioni di rappresentanze di imprese e di redazioni economiche dei media più autorevoli? "Per la prima volta si è affermato con successo un partito, a destra di Cdu e Csu, che tiene insieme una critica all'Europa con un nazionalismo radicale ed etnocentrico (...)

un potenziale di protesta ha trovato il suo linguaggio, a lungo represso nel processo di unificazione tedesca". Mentre ad Ovest la riflessione ricca e articolata sulla corresponsabilità con i cimini nazifascisti aveva promosso una rielaborazione consapevole della memoria del passato nella coscienza nazionale, ad est il passaggio repentino dalla dittatura hitleriana a quella comunista non aveva consentito un libero dibattito che permettesse la diffusione di un'opinione pubblica libera di esprimersi, articolata e condivisa, mentre d'altra parte il rapido processo di unificazione successivo alla caduta della DDR si era sviluppato con la prevalente occupazione "occidentale" dei mezzi di comunicazione più autorevoli. Questo mancato processo di coscienza ha provocato un disagio e un dissenso diffusi che spesso hanno promosso malcontento e distacco dalle dinamiche tradizionali del dibattito politico in cui non ci si riconosce affatto. Di qui il successo di AfD, ma di qui anche la necessità di collegare le problematiche urgenti della pandemia con quelle economico sociali più complesse, superando i populismi di destra con l'accelerazione di un processo di integrazione che avvii, con l'unificazione europea, anche quella tedesca.